

ANNO GIUBILARE CELESTIANO

di G.P.

Le manifestazioni per ricordare l'ottavo centenario dell'eremita Pietro del Morrone, a cui è capitato di diventare papa con il nome di Celestino V, rinunciare al soglio, morire imprigionato e appena 17 anni dopo essere dichiarato santo..., hanno toccato il massimo della visibilità domenica 4 luglio scorso con la diffusione televisiva di Benedetto XVI mentre celebrava la santa messa davanti alle spoglie del santo esposte nella piazza di Sulmona, con sullo sfondo le cime della Maiella e del Morrone, simboli e compendio della religiosità della sua terra e teatro delle sue aspirazioni di vita.

L'Anno Giubilare, indetto dalla Commissione Episcopale di Abruzzo e Molise, iniziato il 29 agosto 2009, è stato portato avanti con un programma di appuntamenti in diverse località: a Sulmona, Campobasso, Isernia, Chieti e L'Aquila, per presentare i più aggiornati studi e risultati delle ricerche su un Personaggio tanto singolare che, diventato papa, ha avuto coraggio e forza di rinunciare a tanto onore con la speranza di poter tornare alla vita contemplativa da eremita, più congeniale alla sua vocazione, piuttosto dei lustrini e gli intrighi di Curia e Corti.

Chi era Pietro del Morrone ?

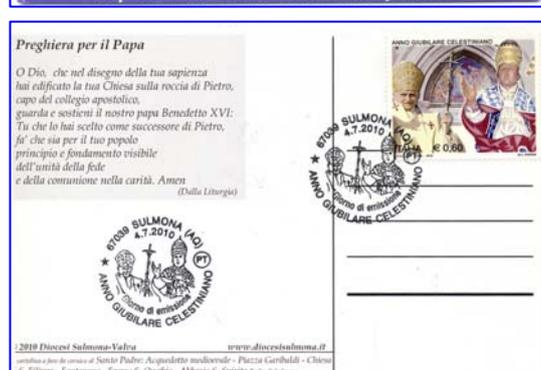
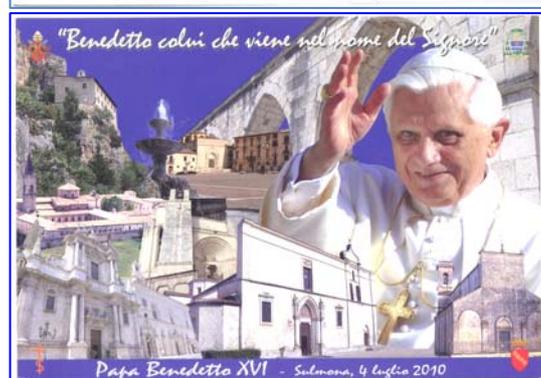
Occasione dell'avvenimento è giustificata, come detto, dall'ottavo centenario della nascita, anche se in

proposito sussistono delle incertezze che studi più approfonditi, sui documenti disponibili, chiariranno.

Acquisito da sempre che Pietro Angelerio è il penultimo dei dodici figli di Angelo e Maria, devotissimi contadini molisani; se ne contendono l'onore di aver dati i natali, principalmente Isernia e S. Angelo Limosano, con qualche altra località. È venuto al mondo tra gli anni 1209 e 1215 (molto più accreditabile è la prima determinata sulla coincidenza con gli atti successivi certi).

A 17 anni entra come novizio nel Monastero di Santa Maria di Faifoli e dopo tre anni sceglie la vita eremitica, molto praticata nelle centinaia di grotte dell'Appennino Abruzzese. Nel 1232 intraprende un viaggio verso Roma dove, acquisite le nozioni necessarie, viene consacrato sacerdote.

La nostalgia della vita contemplativa esaltata dalla sacralità della



natura, lo fa tornare tra i suoi monti d'Abruzzo e si dirige alle falde del Morrone, che avevano accolto altre sante persone, e sceglie la grotta dove era vissuto il beato Flaviano di Fossanova.

La vita monastica

Il Morrone è il più noto e tipico insediamento della religiosità abruzzese; si eleva alle spalle di Sulmona e collega quattro momenti diversi della presenza divina: un santuario neolitico con figure di oranti dipinte sulla roccia, il Tempio di Ercole Curino dove la Confederazione Italica si era convocata per decidere l'opposizione alla conquista da parte di Roma, l'Eremo di Sant'Onofrio costruito dal nostro Pietro, divenuto poi Celestino



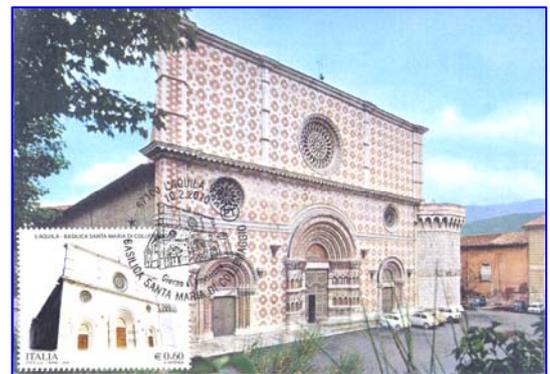
V, e infine la Badia del Morrone, diventata casa madre dell'Ordine Monastico dei Celestiani.

Si diffonde la notorietà della vita monastica che conduce Pietro; intorno a lui arrivano molti novizi ma anche parecchi benefattori che lo aiutano a costruire nuovi cenobi, monasteri e anche chiese dedicate allo Spirito Santo. Per assicurare continuità alla sua opera, nel 1274, Pietro si reca dal Papa Gregorio X, che aveva convocato il II Concilio di

Lione, ed ottiene la Bolla di conferma.

Santa Maria di Collemaggio

Al ritorno dalla Francia, giunto nei pressi della città di L'Aquila, in regione Collemaggio, stanco per il viaggio, si addormenta e sogna la Vergine Maria, circondata da angeli, che gli comanda "dal sommo di una scala d'oro", di elevare in quel luogo una chiesa in suo onore. Pietro, turbato, si adopera immediatamente per la costruzione che verrà consacrata il 25 agosto del 1288 alla presenza di otto Vescovi. A causa del suo



carisma, il Vescovo lo nomina abate del Monastero di Santa Maria di Faifoli dove era stato novizio. Si adopera continuamente per circa un decennio tra eremi e monasteri, fino a quando, il 5 luglio 1294, a Perugia, i Cardinali (dodici di cui dieci italiani e due francesi) riuniti in Conclave, decidono di eleggere l'eremita Pietro al vertice della Chiesa.

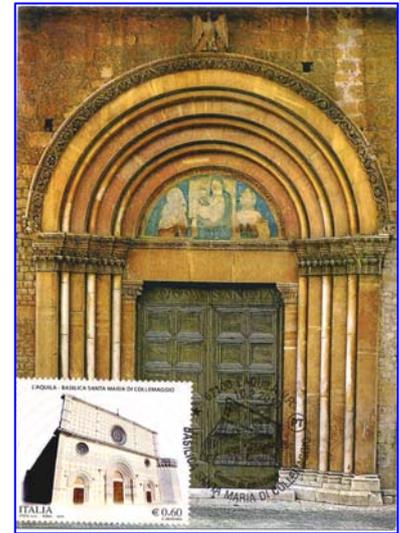
Papa Celestino V e la Bolla della Perdonanza

Senza entusiasmo, in modesti abiti è portato, su un asino tenuto per le redini da due Re (Carlo I e Carlo Martello), nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio e il 29 agosto 1294 è consacrato con il nome di Celestino V.



Un mese dopo emana la Bolla della Perdonanza, che concede la remissione dei peccati ai fedeli e pellegrini che ogni anno, tra i vesperi del 28 e 29 agosto, attraversano la porta santa della Basilica di Collemaggio.

Cardinali e Curia papale, quasi ostaggi del re di Napoli che li vuole residenti nella sua città, sono turbati; Roma è saccheggiata e devastata dalle fazioni dei Colonna e degli Orsini in lotta per il predominio. Al nuovo papa Celestino V fu suggerito il percorso del viaggio e non si insediò mai a Roma.



Il "gran rifiuto"

Celestino, vecchio di 79 anni dopo 65 anni vissuti da eremita, uomo di preghiera e di limpida spiritualità, sentiva di non poter opporsi al potere delle Corti e dei cardinali (tentò di ridurre i cardinali ad un tenore di vita più austero), creò dodici nuovi cardinali e convocò il Concistoro a Napoli il 13 dicembre 1294 dove, dopo 5 mesi e 9 giorni, chiese al Sacro Collegio di accettare la rinuncia.



Mentre Dante lo ricorda come il Papa "che fece per viltade il gran rifiuto", il Petrarca vide in questo atto "eroismo e sincera decisione dell'umiltà".

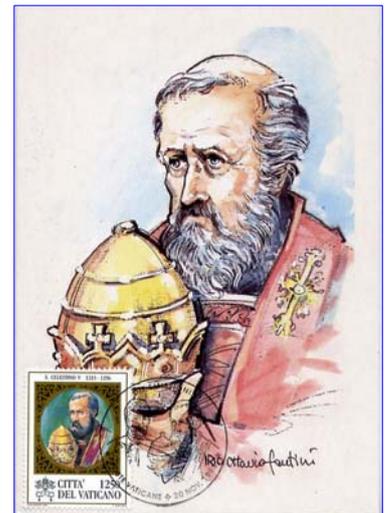
Rivestito di pelli, si allontana quasi di nascosto, sperando di riprendere la vita contemplativa, anche oltremare. Una tempesta però costringe la nave a riparare a Vieste, sul Gargano, dove i militari del Re lo imprigionano. Per decisione del nuovo Papa Bonifacio VIII, viene rinchiuso nel Castello di

Fiumone, in Ciociaria, dove a 81 anni, Pietro-Celestino si spegne il 19 maggio 1313.

San Pietro Celestino

Appena diciassette anni dopo la morte, il nuovo Papa Clemente V, il 5 maggio 1313, proclama

Santo Pietro del Morrone. Al papa Santo vengono attribuiti più di trecento miracoli, di cui uno durante il suo breve pontificato. I più avvenuti nei luoghi che hanno ospitato le sue spoglie e le sue reliquie sono presenti in diverse chiese abruzzesi e molisane.

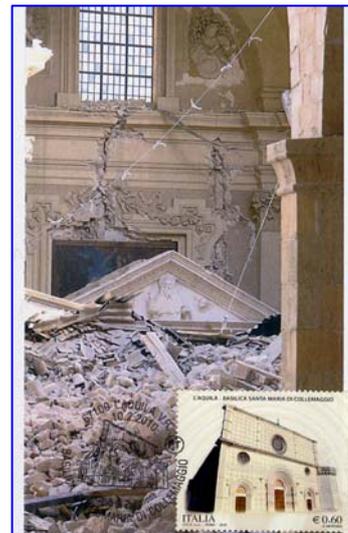


L'Anno Celestiano

L'Anno Celestiano appena concluso è stato, anzitutto come detto, un grande impegno di studi e la pubblicazione di diversi libri con doviziosa e originale documentazione.



Il terremoto del 6 aprile 2009 che ha devastato e sfigurato la bella città de L'Aquila, ha fatto crollare anche la cupola e il transetto della Basilica di Collemaggio, riempiendo di macerie lo spazio intorno al Mausoleo di Celestino V, risparmiando miracolosamente la bellissima opera d'arte, nonché sacra testimonianza dell'urna. Le spoglie di Celestino sono state perciò portate in pellegrinaggio in diverse località che hanno mobilitato masse di fedeli devotissimi da lunga tradizione.



Testimonianze filateliche



Anche filatelicamente gli avvenimenti che abbiamo descritti, hanno avuto il loro ricordo.

Dopo il francobollo di Poste Italiane emesso il 18 maggio 1996, per il VII centenario della morte di Celestino V, l'agenda si è arricchita di tantissimi annulli commemorativi, promossi soprattutto dai filatelisti molisani.

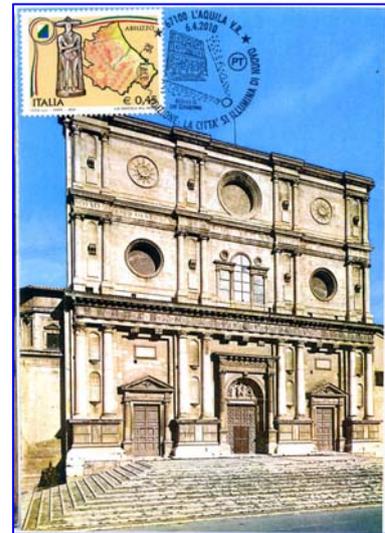
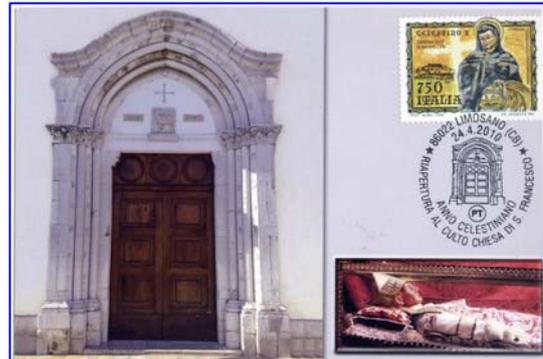
In questo anno 2010, le Poste Italiane hanno distribuito il 10 febbraio un foglietto dedicato all'Arte Romanica in Abruzzo, riproducente la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, legata indissolubilmente a San Celestino.

Domenica 4 luglio, per l'Anno Giubilare Celestiano, è stata emessa una busta speciale e un francobollo con la riproduzione della statua di Celestino V e l'immagine di Papa Benedetto XVI uniti davanti al portale della Cattedrale di Sulmona, dove esiste una cappella con le reliquie. È stata anche esposta temporaneamente l'urna con le sacre spoglie portate in "Peregrinatio".

I solerti filatelisti molisani, devotissimi al loro santo, hanno sottolineato questo legame con una dozzina di annulli dove le spoglie di Celestino sono transitate durante la peregrinatio.

Gli annulli della giornata celestiniana (che a Ferentino si svolge ogni anno a settembre con il Palio di San Celestino) unitamente ai francobolli, le numerose ricorrenze ricordate con timbri commemorativi, vi è ora materiale sufficiente per poter allestire una decorosa collezione sul tema, senza trascurare i ricordi filatelici delle visite papali del 1980, 2009 e 2010!





**Basilica di Santa Maria di Collemaggio
Rinuncia di san Pietro Celestino - Mausoleo del Sec. XV - Stemma di stucco di Celestino V**

